

RASSEGNA STAMPA
del
02/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2011 al 02-01-2012

31-12-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Sarnelli trema il fiume Bradano è un pericolo	1
01-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Maltempo: allerta meteo per domani	2
31-12-2011 Gazzetta del Sud Crollo di via Salita Montesanto Approvato il progetto definitivo	3
30-12-2011 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) L'Aquila non riparte Tra silenzio e vuoto il sisma è ancora qui 1000 GIORNI DOPO	4
30-12-2011 Il Punto a Mezzogiorno Elicottero con turisti si schianta su pista da sci, tutti salvi grazie alla neve - LE FOTO	5
01-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno	6
01-01-2012 La Sentinella un'intera notte disperso tra i monti in alta valle orco	7
02-01-2012 La Sentinella tante associazioni in festa	8
30-12-2011 Sicilia News 24 Leggi tutto: Montelepre, incontro del sindaco e neo associazione protezione civile	9
31-12-2011 Sicilia News 24 Montelepre, incontro del sindaco e neo associazione protezione civile	10
30-12-2011 La Sicilia Fognolo, mancano i finanziamenti	11
30-12-2011 La Sicilia «PIÙ IMPEGNO SULLA QUALITÀ DELLA VITA»	12
30-12-2011 La Sicilia Torrenti pieni a rischio esondazione pieni di detriti e condutture fognarie in tilt	14
30-12-2011 La Sicilia Il sacrificio dei fratelli Cervi ricordato con una mostra	15
31-12-2011 La Sicilia Miceli rilancia: «Realizziamo uno svincolo dell'A/18»	16
31-12-2011 La Sicilia Protezione civile: si potenzia il Gruppo Giardini Naxos.	17
31-12-2011 La Sicilia Il sindaco Mangiameli: «Rigore economico assistenza ai deboli e rilancio del territorio»	18
02-01-2012 La Sicilia Si potenzia il Gruppo di Protezione civile 51	20
31-12-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Quartu Sant'Elena «GIUNTA CON POCO CORAGGIO»	21
02-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) UNA FRECCIA NEL CRANIO	22

Sarnelli trema il fiume Bradano è un pericolo

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Sarnelli trema il fiume Bradano è un pericolo"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Sarnelli trema
il fiume Bradano
è un pericolo
di Sandra Guglielmi

AVIGLIANO - «Lo stato di abbandono e di mancata manutenzione del fiume Bradano e, in particolare, del tratto che attraversa la Frazione Sarnelli di Avigliano mette a forte rischio d'inondazione tutto l'abitato a ridosso del tratto fluviale». A denunciare la quasi scomparsa dell'alveo naturale, a causa di erbacce e detriti che, di fatto, ostruiscono il naturale defluire delle acque, è il consigliere d'opposizione Vito Lorusso (Pdl) che sollecita la pulizia del segmento del fiume. Negli anni trenta, in circostanze manutentive non dissimili, ci fu l'inondazione dell'abitato e, solo per una serie di fortunate coincidenze, non ci furono vittime. Negli anni '60 furono effettuati interventi incisivi di sistemazione dell'alveo con delimitazione degli argini e briglie tendenti a ridurre l'erosione delle sponde del fiume e la forza delle piene. Precauzioni per evitare proprio il pericoloso ripetersi dello straripamento.

Lorusso denuncia invece una «sconcertante incuria» poiché, nonostante le segnalazioni, «ad oggi non si è ancora provveduto alla pulizia del letto del fiume contro i rischi di inondazione». La memoria va inevitabilmente ai recenti tragici eventi che hanno colpito il territorio italiano da nord a sud, dalla Liguria alla Sicilia, per non parlare dell'alluvione proprio del fiume Bradano che lo scorso marzo è esondato in diversi punti, causando ingenti danni. Danni sui quali si attendono gli interventi ora che il governo Monti ha firmato l'ordinanza sullo stato di calamità. In seguito a essa si potranno utilizzare 7 milioni di euro statali e altrettanti regionali per mettere in sicurezza le infrastrutture danneggiate. Il precedente governo Berlusconi aveva introdotto, invece, col decreto mille proroghe, impugnato davanti alla Corte costituzionale dalla Regione, la cosiddetta «tassa sulle disgrazie» che costringeva le Regioni, e la Basilicata sarebbe stata la prima a doverla applicare, ad aumentare le tasse per far fronte ai danni causati dalle calamità naturali.

Inoltre, ha spiegato il consigliere Lorusso, «la Regione, con apposita delibera di Giunta, ha approvato il piano di forestazione 2011 e il progetto esecutivo di "vie Blu" gestito dalla Provincia, che tra gli altri compiti ha proprio quello della difesa degli argini dei fiumi, con uno stanziamento di 58 milioni di euro per vari interventi».

Certo, c'è molta strada da fare per attuare una coerente politica di tutela idrogeologica dei territori, superando l'approccio emergenziale e scommettendo operativamente su una strategia di cura e di prevenzione. Evitando di aspettare l'il verificarsi dell'ennesima catastrofe.

Lorusso fa sapere di aver presentato un'interrogazione urgente al sindaco di Avigliano «per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per prevenire e scongiurare i rischi derivanti da una eventuale inondazione che metterebbe in pericolo la sicurezza dei cittadini della frazione e delle attività artigiane ubicate a valle della stessa».

31 Dicembre 2011

Maltempo: allerta meteo per domani

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo: allerta meteo per domani"

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta meteo per domani

Temporalmente al centro-nord e venti forti su Sardegna e mar Tirreno

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Da domani temporalmente al centro-nord e venti forti su Sardegna e mar Tirreno: e' quanto si legge in un nuovo allerta meteo emesso dal Dipartimento della protezione civile.

L'avviso di avverse condizioni meteorologiche prevede, in particolare, dalla mattinata di domani precipitazioni sulla Toscana e sulla Liguria e dalla sera "venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte".

01 Gennaio 2012

Crollo di via Salita Montesanto Approvato il progetto definitivo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Crollo di via Salita Montesanto Approvato il progetto definitivo"*

Data: 31/12/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (31/12/2011)

Torna Indietro

Crollo di via Salita Montesanto Approvato il progetto definitivo

Significativo passo in avanti nell'iter che porterà al consolidamento del tratto di strada di via Salita Montesanto, crollato nel 2008. L'ing. Salvatore Bartolotta, nominato rup dal Comune, ha depositato il verbale di validazione del progetto esecutivo. Tappa propedeutica all'avvio dei lavori di ricostruzione dell'arteria sulla quale attualmente si circola su "un fazzoletto", impedendo ai residenti nelle case a monte della frana di raggiungerle coi veicoli. La situazione è in standby da circa 3 anni, ragion per cui il rappresentante della III Circoscrizione Massimiliano Minutoli e il consigliere comunale Domenico Guerrera invitano l'Amministrazione a passare alla fase operativa.

La parte più difficile consiste nel reperire i 200 mila euro necessari all'esecuzione dell'intervento. A tal proposito, gli esponenti Udc Minutoli e Guerrera, suggeriscono al Comune di attingere ai fondi regionali della Protezione civile, «tenuto conto che nelle osservazioni al progetto preliminare sollevate in un primo momento dal Genio civile, la strada era considerata di titolo IV, ossia via di fuga». I consiglieri auspicano che la sistemazione dell'arterie sia avviata al più presto e conclusa entro la primavera.

Sulla vicenda ha indirizzato la lente anche la magistratura. Dopo l'apertura di un fascicolo da parte del procuratore aggiunto Ada Merrino, il gup Massimiliano Micali ha disposto il rinvio a giudizio, con l'accusa di crollo colposo, per uno dei residenti, Francesco Scolaro (che all'epoca fece eseguire alcuni lavori alla sua abitazione), e per il direttore dei lavori, l'arch. Antonio Ciancio. Prosciolto dalle accuse Mario Peretta, titolare della ditta impegnata in una fase degli interventi.
(r.d.) DjÚ

L'Aquila non riparte Tra silenzio e vuoto il sisma è ancora qui 1000 GIORNI DOPO**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **30/12/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 30/12/2011 - pag: 34

L'Aquila non riparte Tra silenzio e vuoto il sisma è ancora qui 1000 GIORNI DOPO

Il 1 gennaio sarà una data speciale in ricordo del terremoto del 2009. I cittadini: «Va fatto tutto, ci sentiamo impotenti»

DAL NOSTRO INVIATO ELISABETTA ESPOSITO L'AQUILA Il dramma ti piomba addosso poco dopo il casello Aquila Ovest. Case spezzate dalle crepe, tetti sfasciati, pareti esplose. Poi la Casa dello Studente, un cumulo di macerie e disperazione. Se non sei mai stato a L'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009, quello che vedi fa davvero paura. Sembra un altro mondo, eppure è a un passo e mezzo da Roma. Sembra accaduto ieri, eppure il primo gennaio saranno passati esattamente mille giorni dalla notte in cui la forza della terra si portò via 308 vite. E l'anima di una città. Poi entri in centro e resti stordito: c'è troppo silenzio. Qui tutto si è fermato, tutto è morto quella notte. Accanto all'ingresso del cinema le locandine di *Gli amici del Bar Margherita*, il film trasmesso fino al 5 aprile, la sera prima. Poi puntellamenti ovunque e un labirinto di recinzioni intorno alla zona rossa, quella a cui è ancora vietato accedere. Non c'è un rumore. Non c'è un'anima. Nessuno sta lavorando per ricostruire L'Aquila, nessuno mette piede in quel centro storico tanto bello e tanto abbandonato. «Il silenzio qui è straziante dice Giovanna, aquilana arrabbiata non si fa più niente, siamo circondati dalle speculazioni. Del resto è stato così da subito: la mattina dopo il terremoto mi hanno chiesto 20 euro per tre mozzarelle. Gliele ho tirate in faccia». La chiesa delle Anime Sante, che 1000 giorni fa ha perso la cupola, è stata riaperta, ma solo in una piccola parte. La zona vicino piazza San Pietro sembra sia stata bombardata. Sulla porta del Convitto le foto di Andrew, Luigi e Maria, tutti giovanissimi, tutti morti. All'improvviso una pasticceria aperta. Perché? «Questo palazzo si è salvato e quei pochi soldi che facciamo ci servono», racconta il titolare Tullio Manieri. «Viviamo in un appartamento del Progetto Case, quello di Berlusconi. La nostra vecchia abitazione è categoria E, gravemente danneggiata. Forse la demoliranno ma ancora non si sa niente, la trafila è lunghissima. E ora dobbiamo pure pagare l'Ici, ma su cosa? Pensate che mi è arrivato l'avviso del canone Rai. Peccato che il mio televisore sia rimasto sotto le macerie». Senza identità Antonietta Centofanti è presidente del comitato per le vittime della Casa dello Studente: «Ho perso Davide, il più giovane dei miei nipoti, e ora lotto per la legalità. È passato tanto tempo ma tutto deve essere ancora fatto. Purtroppo tra gli aquilani c'è un grande senso di impotenza». Non solo: negli ultimi mesi è cresciuto moltissimo il consumo di psicofarmaci e alcol. «Una ricerca che abbiamo fatto con il Gruppo Umana Solidarietà spiega lo psicologo Emanuele Sirolli ha dimostrato che la percentuale di chi assume medicine per ansia, insonnia o malattie causate dallo stress o dall'alcol è salita del 40%. Gli aquilani hanno problemi di identità, sono costretti a vivere in luoghi che non sentono propri e non hanno più una rete di rapporti sociali. Sono diventati apatici e adesso non hanno più fiducia nel futuro. Credo dipenda dalla gestione post terremoto, quella molto rigida della Protezione civile». E purtroppo arrivano conferme: «Mancano punti di riferimento, nessuno conosce più il suo vicino. Noi con lo sport stiamo cercando di aiutare i ragazzi soprattutto in questo», racconta Sergio Rotellini, responsabile tecnico del Paganica Rugby. Ma c'è anche un altro problema: le infiltrazioni della criminalità organizzata. «Le prime sono arrivate all'alba del 6 aprile, con la Protezione civile spiega Angelo Venti, responsabile del presidio di Libera di Don Ciotti a L'Aquila poi con il Progetto Case è successo di tutto, le inchieste lo hanno dimostrato. E per la ricostruzione fare controlli sarà difficilissimo». Prima bisogna squarciare il silenzio. Senza aspettare altri mille giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Elicottero con turisti si schianta su pista da sci, tutti salvi grazie alla neve -
LE FOTO***

Il Punto a Mezzogiorno » Elicottero con turisti si schianta su pista da sci, tutti salvi grazie alla neve LE FOTO » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **31/12/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Elicottero con turisti si schianta su pista da sci, tutti salvi grazie alla neve LE FOTO

Posted By [redazione](#) On 30 dicembre 2011 @ 20:35 In [San Massimo](#) | [No Comments](#)

Un elicottero adibito a trasporto turistico si è schiantato al suolo, questa mattina, a Campitello Matese, località sciistica molisana nel comune di S. Massimo (Cb). Eran quasi mezzogiorno quando il Robinson 44, appartenente ad una società del casertano ha impattato al suolo durante la manovra di atterraggio. Il velivolo imbarcava quattro persone: il pilota e tre passeggeri, un uomo, una donna ed un bambino, gli ultimi tre residenti a San Vito dei Normanni.

L'incidente non ha avuto conseguenze letali per nessuno degli occupanti: infatti, il pilota è rimasto completamente illeso, mentre i tre passeggeri hanno riportato soltanto contusioni ed escoriazioni e sono stati comunque ricoverati per accertamenti presso l'Ospedale Cardarelli, a Campobasso. Ancora tutte da chiarire le cause dell'incidente: il pilota ha cercato di atterrare, ma l'impatto al suolo ha fatto ribaltare il velivolo. L'impatto è avvenuto, fortunatamente, piuttosto distante dalle piste da sci, a quell'ora abbastanza affollate. I rottami sono stati proiettati in un raggio di 100m intorno al velivolo.

Al forte rumore dovuto all'impatto dell'elicottero al suolo, che ha provocato, come è del resto comprensibile, molta paura, sono istantaneamente accorsi sul luogo dell'incidente i tecnici del Soccorso Alpino del Molise, che si trovavano sul posto per verificare le condizioni del manto nevoso, gli uomini dell'Arma dei Carabinieri e del Soccorso Piste. Tutti gli occupanti sono stati aiutati e tratti in salvo dall'elicottero, che avrebbe potuto prendere fuoco. Subito dopo, sono stati accompagnati presso il Centro Medico, presente nella stazione sciistica, che ha prestato le prime cure del caso. Nel frattempo, è giunta sul posto anche un'ambulanza del 118, immediatamente allertato dopo l'incidente, che ha preso in carico i feriti, provvedendo al trasporto in ospedale.

Soltanto la presenza di un soffice manto nevoso, che ha attutito l'impatto al suolo ed una fortunata casualità ha scongiurato quella che avrebbe potuto trasformarsi in una vera e propria tragedia.

[Mostra come presentazione]

Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno"

Data: **02/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno

Posted By [admin](#) On 1 gennaio 2012 @ 19:24 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Una perturbazione atlantica in avvicinamento verso la nostra Penisola sarà responsabile nella giornata di domani di un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche sul centro-nord, con precipitazioni che potranno dar luogo a quantitativi cumulati moderati specie su Toscana e Liguria.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani, lunedì 02 gennaio 2012, precipitazioni sulla Toscana, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità e accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla sera di domani, inoltre, si prevedono venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

DjÚ

un'intera notte disperso tra i monti in alta valle orco

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 01/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Un intera notte disperso tra i monti in Alta Valle Orco

Con i lampi della sua fotocamera ha guidato i soccorritori Piergiorgio Buffo era in un canalone impervio e ghiacciato

CERESOLE REALE»DRAMMATICA AVVENTURA A LIETO FINE

CERESOLE REALE Quando il flash della macchina fotografica può rivelarsi provvidenziale. E proprio grazie a quel lampo intermittente che Piergiorgio Buffo, 44 anni (residente in località Moie, un'isola amministrativa del Comune di Rivara, tra Forno e Pratiglione), un passato anche da imprenditore nel settore della meccanica, è riuscito a guidare i soccorritori che erano sulle sue tracce quasi da dodici ore. Si era perso, Buffo, nelle tenebre di una notte alpina, in Alta Valle Orco, nel territorio di Ceresole Reale. Quella montagna che ama, tanto da averla immortalata centinaia di volte, stava per rivelarsi fatale. Di questa sua passione per la fotografia c'è una documentazione anche su Facebook. Sono istantanee che Buffo ha voluto immettere nel social network per offrire a chiunque entrasse in contatto con lui l'emozione che solo la natura sa regalare. E una full immersion nella natura l'ha vissuta anche martedì, Piergiorgio Buffo. Da Ceresole ha raggiunto la diga del Serrù iniziando la sua esplorazione alla ricerca di soggetti da fotografare. Le ore sono trascorse velocissime, e in montagna, quando si cammina, è facile perdere l'orientamento. E col buio l'ha perso, l'ex imprenditore di Rivara, tra sentieri che non sono pardi più tali, tratti semighiacciati, le cime a sveltare sull'oscurità dei valloni. Per sua fortuna, Buffo aveva con sé un cellulare e con questo è riuscito ad allertare il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese della stazione di Ceresole. Erano le 18,30 quando una decina di uomini della delegazione Cnsas ha avviato le ricerche. Un'autentica lotta contro il tempo, in condizioni davvero difficili, che sono sembrate anche più complesse quando dopo la mezzanotte Buffo è stato avvistato, grazie ai flash della macchina fotografica, come detto. Si trovava ormai nella zona del Colle della Porta, Punta Civetta, per l'esattezza, nel Vallone della Furà. Recuperarlo è stato molto difficoltoso perché Piergiorgio Buffo si trovava in un canalone impervio e ghiacciato che ha richiesto ai soccorritori un continuo cambio tra sci e ramponi. Una volta raggiunto, ed era ormai mattina, i volontari del Soccorso Alpino lo hanno messo in sicurezza e trasportato in un luogo facilmente accessibile al gatto delle nevi, messo a disposizione dalla società Iren Energia (da sottolineare anche la disponibilità di dipendenti dell'azienda che lavorano alla diga del Serrù che hanno fornito un valido supporto per la logistica dell'intervento). Buffo non era ferito, ma solo infreddolito e visibilmente provato dalla drammatica esperienza. Dai Chiapili di Sotto, su un'ambulanza l'uomo è stato trasferito al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuornè dove è rimasto per alcuni controlli prima di poter rientrare a casa. Qui, nel primo pomeriggio di ieri, dopo essersi riposato, ha raccontato la sua straordinaria avventura dalla quale risulta che, in effetti, Buffo non è un fotografo professionista ma un fotografo per diletto. Dopo essersi perso, l'essere riuscito a mettersi in contatto con il Soccorso Alpino lo avrebbe tranquillizzato, ma un po' di paura sarebbe insorta quando la batteria del cellulare si è scaricata e la temperatura è cominciata a scendere 10, 12 gradi sotto zero. Il resto lo hanno fatto, come detto, gli straordinari uomini del Soccorso Alpino che ancora una volta hanno dimostrato quanto preziosa possa essere l'opera di chi le montagne le conosce come le proprie tasche, le cura, le custodisce, le rispetta. Mauro Michelotti

tante associazioni in festa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tante associazioni in festa

Tavagnasco, momento di incontro e condivisione della comunità

TAVAGNASCO La festa delle associazioni si è trasformata, come da tradizione, in un importante momento di incontro e di condivisione per la comunità locale. Un'occasione per tracciare, nella rinnovata cornice della palestra comunale, completamente ritinteggiata e riqualificata, il consuntivo di alcune iniziative e consegnare una serie di riconoscimenti speciali. A partire dagli esiti del concorso Fiori e fantasia indetto con successo, nel corso dell'estate, dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di rendere ancora più curata l'immagine complessiva del paese. Più di 50 famiglie hanno preso parte al concorso che ha visto conquistare il primo posto dai coniugi Giovanni e Rosanna Giovanetto. Al secondo e al terzo posto si sono classificati Edda Vacchiero Salet e Bruna Franchino. L'iniziativa verrà ripetuta, ma c'è di più. Il Comune parteciperà nel 2012 al concorso nazionale Comuni fioriti d'Italia. Il pomeriggio di festa è proseguito con la consegna da parte del sindaco Giovanni Franchino e del vice sindaco Paolo Torno, di tre attestati ad altrettanti neo laureati: si tratta di Laura Cosa, Katia Bovolenta e Cristina Martina. Il primo cittadino ha voluto poi invitare all'evento anche i rappresentanti della sezione di Ivrea dell'associazione nazionale Carabinieri col suo presidente Ennio Sebastiani, il comandante del distaccamento della forestale di Settimo Vittone, Oscar Vacchiero e il gruppo alpini guidati da Raimondo Morello, per ringraziarli dell'impegno profuso. Un premio speciale è stato consegnato al carabiniere Salvatore Basirico che da ben 27 anni è impegnato nella vicina caserma di Settimo Vittone. C'è poi stato spazio anche per consegnare gli attestati del corso di protezione civile cui hanno preso parte oltre 50 persone dei comuni di Quincinetto, Tavagnasco e Quassolo e per ricevere i rappresentanti dell'associazione italiana di micromineralogia. L'ente avrà una sede in paese alla luce degli studi e del lavoro di catalogazione che sta effettuando nelle vecchie miniere di Tavagnasco, abbandonate da anni ma al centro di un'interessante iniziativa di valorizzazione e ricerca. La festa pre natalizia, animata dalla presenza della locale banda giovanile e dai volontari della pro loco che hanno preparato la merenda, non ha trascurato i più piccoli; un Babbo Natale ha consegnato doni a tutti i bambini presenti. Amelio Ambrosi

Leggi tutto: Montelepre, incontro del sindaco e neo associazione protezione civile

Montelepre, incontro del sindaco e neo associazione protezione civile

Sicilia News 24

""

Data: **30/12/2011**

[Indietro](#)

Montelepre, incontro del sindaco e neo associazione protezione civile

L'organizzazione volontari di Protezione Civile di Montelepre recentemente costituita, ha incontrato stamani il sindaco Giacomo Tinervia per gettare le basi di un futuro rapporto di collaborazione. Il primo cittadino si è impegnato a stipulare delle convenzioni per consentire ai volontari di acquisire le professionalità necessarie per supportare l'esecutivo in caso di calamità naturali. L'amministrazione, ha inoltre invitato la neo associazione ad avviare una collaborazione con altre realtà analoghe, anche con sedi extraterritoriali, che finora hanno garantito l'ente locale.

(Teleoccidente) < [Prec](#) [Succ](#) >

Montelepre, incontro del sindaco e neo associaizione protezione civile**Sicilia News 24**

"Montelepre, incontro del sindaco e neo associaizione protezione civile"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Montelepre, incontro del sindaco e neo associaizione protezione civile

L'organizzazione volontari di Protezione Civile di Montelepre recentemente costituita, ha incontrato stamani il sindaco Giacomo Tinervia per gettare le basi di un futuro rapporto di collaborazione. Il primo cittadino si è impegnato a stipulare delle convenzioni per consentire ai volontari di acquisire le professionalità necessarie per supportare l'esecutivo in caso di calamità naturali. L'amministrazione, ha inoltre invitato la neo associazione ad avviare una collaborazione con altre realtà analoghe, anche con sedi extraterritoriali, che finora hanno garantito l'ente locale.

(Teleoccidente) < [Prec](#) [Succ](#) >

Fognolo, mancano i finanziamenti

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **30/12/2011**

Indietro

Tempi lunghi per i lavori di viale del Fante

Fognolo, mancano i finanziamenti

Venerdì 30 Dicembre 2011 Ragusa, e-mail print

Il fognolo di viale del Fante senza finanziamenti Rossella Schembri

Si ricomincia da zero. Non sarà la Protezione civile regionale a finanziare il progetto di sistemazione del fognolo di viale del Fante. Il Comune di Ragusa dovrà trovare altre strade per realizzare quest'opera che consentirà la messa in sicurezza definitiva del collettore fognario che ha ceduto per ben due volte, nel novembre del 2010 e nel marzo scorso. La causa dei due cedimenti, è stata sempre l'ostruzione del collettore.

"Il progetto elaborato dai tecnici del Comune è molto complesso e trattandosi di un'opera che prevede il rifacimento complessivo del collettore, che verrà infatti ampliato per avere una capacità molto più ampia di accogliere il flusso delle acque - spiega il dirigente del dipartimento provinciale della Protezione civile regionale, ingegnere Chiarina Corallo - non può più essere considerato un intervento di somma urgenza, quindi non è più di competenza della Protezione civile".

A seguito del secondo crollo del fognolo, quello che provocò anche il cedimento di parte della carreggiata di viale del Fante, fu fatta una riunione nella sede della Protezione civile provinciale. In quella occasione fu deciso di approntare un progetto di "imperiosa urgenza" (che è un grado di priorità minore rispetto alla "somma urgenza"), da trasmettere alla Protezione civile regionale, che avrebbe dovuto essere l'ente erogatore del finanziamento. La prima bozza di progetto non fu però approvata dalla Protezione civile provinciale, che sollecitò alcune modifiche. I tecnici del Comune apportarono le modifiche richieste. Il progetto venne ampliato sino a prevedere la realizzazione di un fognolo molto più grande. "Non si ricomincia da zero - afferma il vice sindaco Giovanni Cosentini - perché il progetto è ormai pronto e definitivo. Si tratta solo di trovare una soluzione alternativa al finanziamento dell'opera".

Si allungano dunque i tempi prima che possa essere riaperto viale del Fante.

30/12/2011

«PIÙ IMPEGNO SULLA QUALITÀ DELLA VITA»

La Sicilia - Speciali - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 30/12/2011

Indietro

«PIÙ IMPEGNO
SULLA QUALITÀ
DELLA VITA»

Venerdì 30 Dicembre 2011 Speciali, e-mail print

Orazio Vecchio

Quando c'è da tenere sotto controllo il fumo che esce dalle ciminiere di un impianto industriale. Quando c'è da garantire la salubrità dell'acqua che usiamo per lavarci o dissetarci. Quando c'è da valutare l'impatto di una discarica di rifiuti sul territorio. Quando c'è da verificare gli effetti dei campi elettromagnetici di un ripetitore. Insomma, quando bisogna monitorare e prevenire i rischi possibili per l'uomo e per il contesto in cui viviamo, in Sicilia entra in campo l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, istituita dieci anni fa (con la legge n. 6 del 2001) come ente strumentale della Regione, attiva nel controllo della qualità dell'ambiente, nella sua tutela e recupero in una logica di sostenibilità. Un campo d'azione molto ampio, delicato e sensibile, dall'impatto diretto sulla vita quotidiana; un compito "istituzionale", ma dai forti risvolti sociali. Lo sa bene l'ingegnere Salvatore Cocina, per anni dirigente del Dipartimento di Protezione civile e da oltre tre mesi commissario dell'Arpa, impegnato in questa veste non solo nell'attività ordinaria, ma anche in un'opera di coinvolgimento di altri soggetti nella "protezione dell'ambiente" e di sensibilizzazione attraverso le scuole.

Ingegnere, cosa vuole dire in Sicilia protezione dell'ambiente?

«È un tema più ampio di quello di cui per anni mi sono occupato, ovvero della Protezione civile. L'analogia più consona mi sembra quella con la sanità: in entrambi i casi si previene e tutela la salute. La mission dell'Arpa riguarda infatti il controllo della qualità complessiva dell'ambiente, la sua tutela e recupero in un'ottica di sostenibilità: salvaguardiamo l'ambiente inteso sia come risorsa naturale, sia come fattore che incide sulla salute umana. Ciò significa controlli e monitoraggi, sia in maniera spot sia attraverso una vera rete, per acquisire, elaborare e restituire all'esterno informazioni sull'ambiente. Alcuni fattori in Sicilia richiedono certamente un'attenzione particolare: emissioni industriali, discariche, scarichi abusivi. Le verifiche vanno dalle emissioni dei grossi stabilimenti industriali, ad esempio nel polo siracusano, agli agenti fisici, ad esempio la miniera di Pasquasia, fino al Muos di Niscemi. Altra attività impegnativa riguarda i controlli delle discariche ufficiali e di tutte le attività che producono emissioni in atmosfera, come pure la caratterizzazione dei siti contaminati prima che siano effettuate le bonifiche, ad esempio nel porto di Augusta. E poi fronteggiamo emergenze come quella legata al dopo-alluvione di Saponara. Da poco siamo impegnati con il fenomeno dell'alga Caulerpa, un'alga di origine tropicale che sta infestando il Mediterraneo e si sta stabilendo nel Canale di Sicilia, mettendo a rischio le risorse di pesca. Ma la nostra attività non si ferma alla vigilanza sull'osservanza delle normative e alle analisi di laboratorio: piuttosto, promuoviamo iniziative di sensibilizzazione ed educazione perché riteniamo che, al di là della fase di indagine e repressione, sia fondamentale promuovere una nuova cultura ambientale».

Qual è il livello di rispetto dell'ambiente e in generale lo stato di salute dell'ambiente siciliano?

«Sicuramente negli ultimi anni si sono osservati dei progressi sul fronte dell'inquinamento industriale e dell'impatto sull'ambiente dell'attività dell'uomo. Tuttavia, molti passi sono ancora da fare per assicurare condizioni dignitose a chi vive in certe aree, ma soprattutto per eliminare i rischi ambientali. È ormai acclarata l'incidenza di aborti, malformazioni, malattie tumorali in coincidenza con la presenza di determinate attività industriali. Bisogna intervenire, ma gli interventi richiedono grossi investimenti».

Quali sono le maggiori criticità legate all'attività dell'agenzia e in generale alla protezione dell'ambiente?

«PIÙ IMPEGNO SULLA QUALITÀ DELLA VITA»

«Indubbiamente in Sicilia manca una legislazione organica in materia ambientale, che potrebbe prevedere norme più stringenti rispetto a quelle nazionali: i controlli nazionali sono ben normati, quelli regionali molto meno. Esiste inoltre un problema di competenze, che si sovrappongono in quanto non ben delineate tra vari enti. Sarebbe utile quindi una norma-quadro che semplifichi e razionalizzi le competenze, ponendo limiti più stringenti a tutela della sicurezza dei cittadini. Sarebbe inoltre auspicabile che l'Arpa fosse dotata delle professionalità e degli strumenti adeguati a svolgere l'impegnativo compito cui è chiamata».

Quali sono i programmi del 2012 per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica e migliorare l'impatto delle attività dell'agenzia?

«Stiamo coinvolgendo attivamente il mondo del volontariato, sia ambientalista sia del soccorso. Abbiamo quindi avviato interessanti collaborazioni con Wwf e Legambiente sul fronte della lotta all'inquinamento e le attività sono in corso. Abbiamo inoltre aperto un dialogo con le associazioni di volontariato del soccorso più rappresentative, come Anpas e Misericordia, al fine di svolgere in collaborazione attività operative nell'ambito della prevenzione dei rischi ambientali e della sensibilizzazione della popolazione. Stiamo cercando di avviare una sorta di consulta con cui l'Arpa si possa confrontare e da cui possa anche trarre ispirazione per individuare temi rilevanti: l'agenda della protezione ambientale non deve essere dettata dalla burocrazia, ma deve essere aperta alle segnalazioni e alle sensibilità che emergono dalla popolazione. In questo senso, ci rivolgiamo al volontariato per un coinvolgimento operativo, ma lo intendiamo come una sorta di "antenna". I passi fin qui compiuti sono stati di contatto con le associazioni, mentre dal 2012 contiamo di avviare un organismo permanente in forma di consulta del volontariato. Finora abbiamo registrato con favore un interesse notevole da parte delle associazioni».

30/12/2011

Torrenti pieni a rischio esondazione pieni di detriti e condutture fognarie in tilt

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 30/12/2011

Indietro

Torrenti pieni a rischio esondazione pieni di detriti e condutture fognarie in tilt
Venerdì 30 Dicembre 2011 Catania (Provincia), e-mail print

La fogna a cielo aperto

che si riversa

nel torrente

S. Antonio Torrenti pieni a rischio esondazione pieni di detriti e condutture fognarie in tilt. Il territorio comunale porta ancora i segni provocati dall'ultimo nubifragio di novembre. A parte gli interventi urgenti assunti dal comune nell'immediatezza del violento nubifragio che risale allo scorso 9 novembre, e nei giorni successivi, con l'affidamento a imprese private dei lavori per la rimozione dagli alvei dei torrenti, di detriti e fanghiglia, sterpaglie e materiale vario trasportanti dalla furia delle acque, e il ripristino della funzionalità della rete viaria e di ogni possibile situazione di pericolo alla pubblica incolumità, diverse ancora le criticità presenti sul territorio.

A oggi rimane insoluto, l'annoso problema dei liquami che fuoriescono a cielo aperto dalla botola d'ispezione della rete fognaria sulla via comunale Matarazzo, per poi scorrere, dopo poche decine di metri, in un canale con sbocco nel vicino torrente S. Antonio, ammorbando l'aria e provocando periodicamente le giuste lamentele da parte dei proprietari dei terreni circostanti, diversi dei quali coltivati ad ortaggi di vario genere. Una situazione preoccupante dal punto di vista igienico-sanitario che si ripropone puntualmente da oltre un ventennio in occasioni di precipitazioni di notevoli entità (non di rado anche d'estate) senza che gli interventi posti in essere dal Comune e finalizzati alla soluzione della problematica, abbiano mai prodotto l'esito sperato in quel tratto di condotta fognaria, che riceve liquami misti alle acque piovane, sia dalla contrada Trefilippi che dalle vie Umberto e Manzoni, con destinazione finale il depuratore di contrada Imperio.

E' il caso dell'ultimo intervento del Comune nel novembre del 2010, durante i lavori di eliminazione di un pozzetto fognario posto all'interno del torrente (dal quale si determinava la fuoriuscita di reflui) e la sostituzione di un tratto della vecchia conduttura con una tubazione più flessibile, che avrebbe dovuto eliminare altresì, come era stato annunciato, tutte quelle anomale introduzioni di acqua piovana e delle acque di scorrimento del torrente all'interno della tubazione fognante.

Cosa si aspetta ad eliminare lo scolo delle acque fognarie con destinazione finale in mare? Il Comune dal canto suo poche settimane fa è intervenuto per disotturare la condotta fognaria, ma senza alcun risultato, tenuto che la condotta fognaria in questione risulta occlusa da sabbia e detriti, il cui intervento al momento, ci è stato riferito, non è in grado di affrontare economicamente. Nel frattempo sulla situazione igienica sanitaria in contrada Matarazzo, si ha notizia che la stessa Procura della Repubblica di Catania, lo scorso fine ottobre, ha chiesto al comando dei vigili urbani una dettagliata relazione.

Salvatore Zappulla

30/12/2011

Il sacrificio dei fratelli Cervi ricordato con una mostra

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **30/12/2011**

[Indietro](#)

il sindaco di piazza armerina in piemonte

Il sacrificio dei fratelli Cervi

ricordato con una mostra

Venerdì 30 Dicembre 2011 Enna, e-mail print

In occasione del 68° anniversario del sacrificio dei Sette Fratelli Cervi e di Quarto Camurri fucilati per mano dei fascisti all'alba del 28 dicembre 1943, il sindaco di Piazza Armerina, Fausto Carmelo Nigrelli ha partecipato al seminario di studi dal titolo dal "Risorgimento alla Resistenza: i fratelli Cervi 68 anni dopo" che si è svolto presso il museo Cervi di Gattatico. A relazionare sul tema sono stati: la dott. Rossella Cantoni, presidente dell' Istituto Cervi, la dott. Sonia Masini, presidente della provincia di Reggio Emilia e Frediano Sessi, storico e componente del Comitato dell'Istituto Cervi. A concludere gli interventi e le celebrazioni è stato il sindaco di Torino, Piero Fassino.

Per l'occasione, nei locali del Museo Cervi è stata inaugurata la mostra fotografica "Campirossi 1969" organizzata dal Comune di Piazza Armerina con l'intervento e la partecipazione del sindaco Fausto Carmelo Nigrelli che ha dichiarato: "Si intensificano i rapporti tra comune di Piazza Armerina e Istituto Cervi, l'ente che vede la partecipazione di oltre 150 comuni in Italia, numerose province e regioni. Il 28 dicembre è una giornata importante, insieme al 25 aprile, per l'istituto di Gattatico, ricordata ogni anno con un evento di grande importanza".

La mostra fotografica curata dal Comune di Piazza Armerina racconta la visita di alcuni giovani nel 1969 in casa Cervi con foto inedite di papà Alcide Cervi. Le foto scattate da Antonio Russello, ai tempi fotoreporter free lance, sono in fase di acquisizione da parte del Comune e sono accompagnate da un testo scritto da Mauro Mirci, funzionario della Protezione civile comunale, ma anche scrittore.

Mar.Fur.

30/12/2011

Miceli rilancia: «Realizziamo uno svincolo dell'A/18»

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **31/12/2011**

Indietro

Itala: Il sindaco vuole ampliare il progetto delle bretelle

Miceli rilancia: «Realizziamo uno svincolo dell'A/18»

Sabato 31 Dicembre 2011 Prima Messina, e-mail print

Itala. Le bretelle di collegamento tra la Statale 114 e l'autostrada Messina-Catania hanno ottenuto la copertura finanziaria per la realizzazione. All'annuncio ufficiale dell'ing. Pietro Lo Monaco, capo del Dipartimento regionale della Protezione civile, ha fatto seguito una controproposta del sindaco di Itala, Antonio Miceli. «Abbiamo accolto con soddisfazione la notizia, ma a nostro avviso - sostiene il primo cittadino - è possibile rilanciare». A suo dire potrebbero essere apportati notevoli miglioramenti al progetto originario «e giungere alla costruzione di un vero e proprio svincolo autostradale, nella stessa area individuata in contrada Livito». L'elaborato redatto dai tecnici del suo Comune ha già ottenuto il parere positivo del Consorzio per le autostrade siciliane e dell'Anas. «L'unico ostacolo - sottolinea Miceli - è rappresentato dai maggiori costi. Le bretelle di emergenza hanno un costo di circa 580mila euro, mentre per lo svincolo ci vorrebbe un milione e mezzo di euro. Per discutere della questione - prosegue il sindaco di Itala - promuoverò a breve una tavola rotonda con i rappresentanti della Protezione civile e della Regione Sicilia, proprio allo scopo di trovare un'ulteriore copertura finanziaria». Miceli si dice certo che l'eventuale realizzazione dell'opera «consentirebbe un reale sviluppo del territorio. E' necessario però uno sforzo economico della Protezione civile, della presidenza della Regione e del Consorzio per le autostrade siciliane. Il Comune di Itala è anche disposto a finanziare parte del progetto. L'importante infrastruttura - conclude il sindaco - consentirebbe di alleviare agli abitanti di Scaletta Zanclea e Itala gli enormi disagi cui vanno incontro ogni qualvolta la Strada statale 114 viene chiusa per lavori di messa in sicurezza o per frane che interessano Capo Scaletta e Capo Ali, come già accaduto in passato, determinando l'isolamento dei due centri jonici».

Carmelo Caspanello

31/12/2011

Protezione civile: si potenzia il Gruppo Giardini Naxos.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 31/12/2011

Indietro

Protezione civile: si potenzia il Gruppo Giardini Naxos.

In arrivo un nuovo furgone attrezzato. Si definisce il Piano speditivo per le emergenze

Sabato 31 Dicembre 2011 Messina, e-mail print

Gruppo di volontari della Protezione civile Foto Messina Giardini. Il Gruppo comunale di Protezione civile sarà ancora protagonista nel nuovo anno che sta per iniziare. Il 2012 vedrà i volontari coordinati da Francesco Alfonso sempre in prima linea nei casi di emergenza e calamità. A loro disposizione attrezzature e automezzi per il primo soccorso. Nel 2012 saranno potenziati i mezzi a loro disposizione con un altro veicolo che sarà acquistato a breve.

La fornitura sarà possibile grazie ad un Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001 che riguarda la possibilità di avere un contributo per il potenziamento di attrezzature e mezzi nelle organizzazioni di volontariato di Protezione civile. Il Comune ha già presentato la dovuta istanza. Per l'acquisto del mezzo sarà impegnata una somma di circa 40mila euro. Di questa somma l'80% è a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre il 20% su fondi comunali. Si tratta di un furgone Iveco per il trasporto di uomini e attrezzature. Verrà accessorizzato con vari attrezzi tra i quali un faro sul tetto, due lampeggianti, un verricello anteriore e gancio di traino. Il mezzo si andrà ad aggiungere ai due pik-up che attualmente sono in dotazione ai volontari. Con il nuovo anno non vi sarà solo il potenziamento dei mezzi, ma anche il rinnovo del Piano speditivo, ovvero il Piano di intervento nel caso di rischio idrogeologico. Il Piano è stato redatto dall'ing. Giuseppe Trimarchi (che fa parte del Gruppo Volontari di Protezione Civile) e dal geologo Frank Caltabiano in collaborazione con il perito industriale Francesco Alfonso, coordinatore del Gruppo comunale di Protezione civile. Eventi meteo come quelli della settimana scorsa che comportano forti precipitazioni generano un rischio predominante per il territorio comunale di Giardini Naxos. Le funzioni previste nel Piano speditivo che diventerebbero necessarie per mettere in moto il Coc (Centro Operativo Comunale) ed operative in caso di emergenza idraulica e idrogeologica sono nove e sono di tipo tecnico-amministrativo-operativo. In pratica le nove funzioni operative in caso di calamità naturali, riguardano: pianificazione tecnico-scientifica, sanità, volontariato, materiali e mezzi, servizi assistenziali e scolastici, censimento danni, telecomunicazioni, strutture operative e viabilità, telecomunicazioni, assistenza alla popolazione.

Rosario Messina

31/12/2011

Il sindaco Mangiameli: «Rigore economico assistenza ai deboli e rilancio del territorio»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 31/12/2011

Indietro

Il sindaco Mangiameli: «Rigore economico assistenza ai deboli e rilancio del territorio»

Sabato 31 Dicembre 2011 Siracusa, e-mail print

Lentini. E' tempo di fare i bilanci e di azzardare qualche previsione.

Una sorta insieme di buoni propositi e di auspici tra chi fa, o dovrebbe fare e chi, dall'altra parte, tira le somme. Un interessante faccia a faccia nella mattinata di ieri a palazzo di Città tra il sindaco Alfio Mangiameli ed i rappresentanti della stampa.

Il capo dell'Amministrazione comunale, presenti gli assessori e i consulenti, si è voluto confrontare con i giornalisti per fare il punto sull'attività svolta in questo scorcio di legislatura e sui progetti futuri.

Mangiameli, che ha ostentato una certa serenità per la pianificazione delle deleghe e della Giunta, che a differenza di cinque anni fa, garantiscono stabilità, ha ribadito l'impegno a non indietreggiare rispetto a una linea di fermezza già tracciata con l'adozione di una serie di provvedimenti volti alla razionalizzazione delle spese.

Alla conferenza stampa hanno partecipato gli assessori, tutti concordi nel sottolineare l'impegno profuso nell'ambito delle loro competenze e, pur nella complessità del momento, di muoversi sul binario dello sviluppo, sfruttando alcune straordinarie occasioni.

«L'Amministrazione comunale avvia una stagione di risanamento senza costi aggiuntivi per le tasche dei lentinesi e le casse martorate dell'ente controllando ed abolendo il superfluo ed investendo in qualità e servizi. Ci poniamo gli obiettivi di razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, grazie al lavoro di funzionari e dirigenti, migliorando i servizi».

E' quanto è stato sottolineato dal primo cittadino, che ha posto nella sua agenda anche l'assistenza e la solidarietà alle fasce di popolazione più debole e disagiata.

Ovviamente non sono mancati altri punti, come la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica, in modo da preservarne una sufficiente sicurezza sociale guardando alla prevenzione di atti che possano molestare la convivenza civile con iniziative che tendono all'educazione alla legalità e al rispetto degli altri, attenzione verso tutte le iniziative che vanno verso lo sviluppo e la valorizzazione delle migliori risorse umane, economiche, sociali, culturali del territorio.

Il sindaco ha anche posto l'accento sulla riorganizzazione dell'apparato burocratico per un aumento dell'efficienza e della produttività del personale. «La nostra azione amministrativa - ha sottolineato Mangiameli - sarà improntata alla legalità, alla trasparenza e al rispetto delle regole».

Per quanto riguarda i finanziamenti il sindaco con una punta di orgoglio cita gli innumerevoli progetti in cantiere, su cui sono stati richiesti finanziamenti a tutti i livelli da quello regionale, a quello nazionale ed europeo.

Mangiameli, che si è sottoposto al fuoco di fila dei giornalisti ha parlato del completamento dell'iter per la via di fuga del quartiere San Paolo, con l'avvio delle procedure di esproprio la successiva gara di appalto oltre al finanziamento nell'ambito della legge 433 del campo attendamenti containers in via Patti, da utilizzare per area di Protezione civile, mercato settimanale e spazi per attività sociali e culturali.

Infine l'attivazione del Suap telematico con il completamento delle procedure per la convenzione in rete e il progetto informatico Cartec per allineamento incrocio dati e lotta all'evasione entrano nel novero delle realizzazioni che sono in cantiere.

Non ci resta che attendere e sperare che le cose migliorino davvero.

GAETANO GIMMILLARO

31/12/2011

Il sindaco Mangiameli: «Rigore economico assistenza ai deboli e rilancio del territorio»

Si potenzia il Gruppo di Protezione civile 51

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

Giardini Naxos.

Si potenzia

il Gruppo di Protezione civile 51

Arriverà presto un nuovo furgone ben attrezzato. Intanto si definisce nei particolari il Piano speditivo per le emergenze

Sabato 31 Dicembre 2011 Prima Messina, e-mail print

Quartu Sant'Elena «GIUNTA CON POCO CORAGGIO» ...

«Giunta con poco coraggio» - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **31/12/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Sabato 31 Dicembre 2011

Quartu Sant'Elena (- Edizione CA)

Quartu Sant'Elena (Pagina 32 - Edizione CA)

L'opposizione

«Giunta

con poco

coraggio»

«Un Comune che naviga a vista con a capo una Giunta poco coraggiosa». L'opposizione di centrosinistra non risparmia un giudizio tagliente sull'esecutivo di Mauro Contini, dopo la conferenza stampa in cui il sindaco ha tracciato il bilancio degli obiettivi raggiunti. «Si chiude un anno che non ha portato grandi cose», contesta il consigliere del Pd Gabriele Orrù, «parecchie iniziative sono rimaste al palo: basta fare un bilancio di quanto promesso nelle dichiarazioni programmatiche dal sindaco e di quanto è stato realizzato. Facciamo un'opposizione responsabile e ferma, ma di fronte a questa inattività saremo molto più intransigenti, a iniziare dal Piano della sosta: la battaglia è solo all'inizio».

Sulla stessa linea il capogruppo dell'Italia dei valori: «La Giunta ha dimostrato poco coraggio e scarsa programmazione», commenta Gigi Serra, «lo si vede anche dalle ultime velleità, come l'idea di sistemare la Protezione civile nel locale a ridosso della rotatoria di Margine Rosso. Considerata la posizione così in bella vista, potrebbe essere utilizzato per attività di promozione turistica, non per ospitare mezzi di soccorso». (g. mdn.)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

UNA FRECCIA NEL CRANIO ...

Una freccia nel cranio - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Lunedì 02 Gennaio 2012

Provincia di Cagliari (- Edizione CA)

Provincia di Cagliari (Pagina 22 - Edizione CA)

IL FATTO. I carabinieri indagano per approfondire tutti i particolari del delicato caso

Una freccia nel cranio

Intervento di neurochirurgia al "Brotzu", giovane gravissimo

È stato portato venerdì pomeriggio all'ospedale Brotzu in condizioni disperate con una freccia che gli aveva trapassato il cranio. Per ore, gli specialisti del reparto di Neurochirurgia hanno cercato di salvarlo, estraendo il dardo che gli era entrato poco sotto lo zigomo. Ora un trentenne è ricoverato in gravissime condizioni nella terapia intensiva, dopo essere passato per la rianimazione. La prognosi è riservata, ma sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Quartu. L'ipotesi che gli investigatori dell'Arma prendono maggiormente in considerazione è quella di un tentativo di suicidio. Residente nel Cagliaritano, il giovane (di cui il nostro giornale preferisce omettere nome e altri dettagli per evitarne l'identificazione) si sarebbe ferito gravemente con una balestra, un'antica arma ad elastico capace di scagliare piccole frecce ad una lunghissima gittata.

Poche le indiscrezioni trapelate dai carabinieri, ma pare che il dardo abbia colpito il ragazzo poco sotto l'occhio, costringendo i medici ad un lunghissimo intervento chirurgico.

Il giovane è stato portato d'urgenza al Pronto soccorso del Brotzu e poi trasferito immediatamente alla Neurochirurgia. Durante l'intervento i chirurghi hanno estratto la freccia e sottoposto il ferito a una lunghissima trasfusione di sangue. Bocche cucite anche in ospedale, ma pare che anche ad intervento concluso le condizioni del paziente siano comunque rimaste difficili, tanto che la prognosi non sarebbe stata sciolta. Ora bisognerà attendere le prossime ore per conoscere l'esito dell'operazione e capire se il ragazzo potrà salvarsi e le eventuali ulteriori lesioni che può aver causato la freccia. Nel frattempo, i militari che sono intervenuti dopo l'allarme hanno stilato un rapporto che sarà chiuso solo allo scioglimento della prognosi.

Francesco Pinna

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati DjÚ